

## Malinconia d'autunno

Ed eccoci arrivati al mese di ottobre, quello con la festa di Gesù, divino Maestro Via, Verità e Vita.

Il Coronavirus non demorde, anzi ci spaventa soprattutto la situazione di alcuni paesi europei e del mondo dove il ritmo dei contagi cresce ogni giorno con le zone rosse e le inevitabili restrizioni. Un senso di smarrimento e di sconcerto ci attanaglia perché salta in aria tutta la nostra supponenza ed orgoglio, il nostro fidarci di noi stessi dimenticando limiti, debolezze e fragilità. *Che ne sarà di noi? Saremo contagiati? Riusciremo ad attraversare indenni la bufera batteriologica? Sì, ma poi come saranno le cose? Quale insegnamento ci pervaderà per diventare più noi stessi ed integrare opportunamente l'accaduto?*

Non siamo immuni con o senza auto (riferito ad immuni, la macchina non c'entra niente!) per cui ci veniamo a sentire sperduti, nessuno ci può aiutare, nessuna mascherina ci può proteggere e diventiamo soli, paurosi, nevrotici, irritabili... A meno che... “non discendiamo dentro la nostra solitudine e lì, quando non possiamo più fare affidamento alla nostra forza o alla nostra capacità, possiamo invece **affidarci ad un'appartenenza**, ad una voce che abita nel cuore di ogni uomo e lo invita costantemente a prendere il largo, a sperimentare che nel suo limite, nella sua debolezza è nascosta la possibilità di una pesca abbondante<sup>1</sup>, se solo si fida, se solo si sente forte non di se stesso ma di un legame più profondo che non vede, ma che nonostante tutto, sente potente dentro di sé come **una fiducia che lo abita**. E' a partire da questa appartenenza che la solitudine diventa una grazia”<sup>2</sup>.

“Non temete. Io sono con voi” = lettura della Parola e vita sacramentale,

“Di qui voglio illuminare” = Adorazione eucaristica e preghiera,

“Abbiatelo il dolore dei peccati” = contrizione ed esame di coscienza:

ecco i nostri antidoti, il nostro vaccino contro qualunque interferenza, influenza e contagio.

**Gli Esercizi spirituali.** Sono iniziati e stanno procedendo bene con i testi e le meditazioni sul libretto ed anche nel sito isf. Certo non è come quando si stava insieme in una casa di spiritualità e non si doveva cucinare, stirare, lavare e gestire la casa... Però mi sembra che in questo modo si viene stimolati ad essere più adulti, maturi e responsabili nella gestione degli orari a partire da una motivazione interiore e ci si accorge – novità davvero rilevante – che il silenzio e la contemplazione valgono anche davanti ai fornelli o alla lavatrice o persino al supermercato... Tutto dipende dal nostro cuore, da come ci poniamo dentro le situazioni di vita quotidiana.

Non solo: troppo spesso pensiamo di servire il Signore quando siamo in chiesa, o in ritiro, oppure quando recitiamo le preghiere o il santo Rosario. E' vero questo, ma sappiamo anche che la preghiera come l'amore si estende a tutto il resto del tempo incluse le occupazioni e gli impegni tipici delle nostre giornate in coppia e famiglia. Cucinare o stirare per il proprio marito è preghiera se vissuto con amore, accudire i genitori anziani è preghiera se lo si fa con amore, mantenere la famiglia nel lavoro è preghiera se lo si vive con amore.



Gli Esercizi ci aiutano a capire bene nella mente come trasformare in dono quanto la vita ed il progetto divino ci chiedono mettendocelo davanti. Ci aiutano a passare da una vita centrata sull'osservanza dei precetti e delle norme ad una vita che ha il suo centro vitale **nell'amore e il dono di sé** seguendo il Maestro divino fin sulla Croce. Siamo certi che l'esperienza degli Esercizi ci aiuterà a superare anche quella tristezza e malinconia tipiche dell'autunno quando il sole non è più potente come nell'estate, le giornate si accorciano, le piogge abbondano e le foglie cadono inesorabilmente.

Buoni Esercizi spirituali!

**Don Roberto**

<sup>1</sup> Cfr Lc 5,1-11.

<sup>2</sup> L. M. Epicoco, *La luce in fondo. Attraversare i passaggi difficili della vita*, Rizzoli 2020, pp. 66-67.